Torna la Festa sull’Aia della cooperativa CIM

Torna la tradizionale Festa sull’Aia della cooperativa CIM, che si terrà domenica 9 giugno in via Don Giulio Salmi 9, Bologna, all’interno del parco della Villa Pallavicini.

Programma della giornata

Ore 17 – Uova, farina e fantasia
Laboratorio di pasta fresca per bambini e adulti. Un’occasione perfetta per mettere le mani in pasta e imparare l’arte della pasta fatta in casa.

Ore 17 – C’era una volta il lievito
Laboratorio per scoprire i segreti del lievito madre liquido. Un momento educativo per gli appassionati di cucina e panificazione.

Ore 18 – E allora… danza!
Musica e balli popolari per tutti. Un’opportunità per divertirsi e socializzare a ritmo di musica.

Ore 18 – Metti il carico
Tradizionale torneo di briscola con premi. Un’occasione per sfidare amici e conoscenti in un gioco di carte classico.

Ore 19:30 – Cena
Lasagnette vecchia Bologna
Arrosto di vitello con patate
Dolci

Il contributo per la cena parte da 27 euro. È disponibile anche un menu vegetariano su richiesta.

Per partecipare alla cena e ai laboratori è necessario prenotare entro il 6 giugno chiamando il numero 3311170432.

Il ricavato della festa sarà destinato a sostegno dell'Officina della Dignità, il progetto di inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Run5000. Anche AIAS alla prima edizione della staffetta di solidarietà in favore del Terzo Settore

Domenica 5 marzo, lo stesso giorno della Bologna Marathon, **si correrà per la Run 5000**.
L'iniziativa parte da Bologna Sport Marathon in collaborazione con il CSI, Comitato Provinciale Bologna, con Confcommercio Ascom Bologna, con la Federazione degli Enti del Terzo Settore e con il supporto di Banca di Bologna e di Coop Alleanza 3.0, con il fine di **sostenere un progetto benefico che coinvolge tante realtà no profit della città**.

Il percorso della staffetta è di 5 chilometri + 5 chilometri da percorrere in squadre formate da quattro persone. Il taglio del nastro della Run5000 scatterà dall'incrocio tra via Rizzoli e via Indipendenza, da cui si proseguirà verso via Irnerio fino a Porta San Donato. I partecipanti svolteranno per via Zamboni, via Petroni, Piazza Aldrovandi, Strada Maggiore e via Fondazza.
L'ultimo tratto della maratona prevede il passaggio in via Santo Stefano, via Farini e via Castiglione per poi tornare infine in via Rizzoli, dove ci sarà il cambio della staffetta.

Come spiega Giancarlo Tonelli, Direttore Generale Confcommercio Ascom Bologna: *"Il nostro grazie va a tutte*

quelle realtà che con tenacia e determinazione, superando ogni difficoltà, aiutano chi è in situazioni di fragilità. Aderire alla Run5000 è l'occasione per ricambiare quanto fanno ogni giorno le realtà che compongono il mondo del Terzo Settore".

Tra le realtà del Terzo Settore che hanno aderito alla staffetta vi è anche AIAS Bologna Onlus, che da oltre 50 anni lavora al fianco delle persone con disabilità e dei loro familiari, con il fine di garantirne il rispetto della dignità e di promuoverne il diritto a una vita serena ed inclusiva nella comunità.

Per informazioni e per iscrivere la propria squadra al fianco di AIAS è possibile chiamare il numero 3667530758 entro giovedì 23 febbraio.

Cibo e solidarietà nell'iniziativa di CiaoKebab in supporto a progetti per l'infanzia di Save The Children

Il ristorante di cucina palestinese CiaoKebab inaugura il 2023 all'insegna della solidarietà.
Fino al 31 gennaio, infatti, **ogni piatto** ordinato andrà a **sostenere i progetti per l'infanzia** di *Save the Children*, destinati a bambini che crescono in condizioni di difficoltà in molte aree del mondo.

"Abbiamo deciso di includere anche le nostre consumazioni per

dare un ulteriore contributo alla causa, anche se i nostri pasti, così come gli omaggi, non prevedono un'entrata" afferma Omar Shihadeh, titolare di CiaoKebab.

Parte del ricavato di ogni consumazione, **senza un minimo d'ordine né limiti per scontrino**, sarà infatti devoluto a progetti che prevedono, tra i vari obiettivi, la costruzione di scuole e in generale il **miglioramento delle condizioni di vita dei più piccoli**.

Il locale si trova in via Centrotrecento 24, nel pieno centro storico di Bologna, ed è aperto tutti i giorni dalle ore 12:30 alle ore 15 e dalle ore 19:30 alle 22:30.

Si può sostenere l'iniziativa anche ordinando i prodotti con consegna a domicilio tramite le piattaforme convenzionate.

A Bologna il 79% in più di famiglie chiede aiuto: attiva una campagna solidale fino al 9 dicembre

I costi della vita aumentano e con essi il numero di famiglie che chiedono aiuto ad organizzazioni come Antoniano.

Nel giro di tre anni, tra pandemia ed effetti legati alla crisi, **il numero di famiglie che richiede un sostegno è in aumento del 79%**, un dato allarmante che non accenna a diminuire; basti pensare che, rispetto al 2021, il numero è aumentato del 18%.

Questo è quanto emerge da un'analisi di Antoniano sulle 18

strutture francescane della rete **“Operazione Pane”** sul territorio italiano, da Nord a Sud, che hanno già distribuito complessivamente **quasi 39.000 pasti al mese** nel solo 2022.

Per questo, l’Antoniano ha da poco lanciato una **campagna solidale che rimarrà attiva fino al 9 dicembre,** con l’obiettivo di **garantire un pasto caldo e un aiuto concreto alle migliaia di famiglie e persone sole che vivono in condizioni di disagio** dettato dalle contingenze attuali legate alla crisi economica internazionale.
È possibile inviare un sms o fare una telefonata da rete fissa al **numero solidale 45588.**

A farci entrare nel vivo del problema sono le parole del direttore dell’Antoniano, frate Giampaolo Cavalli: *«La situazione è già grave e la crisi economica che stiamo vivendo non può che esacerbare il problema. Abbiamo già riscontrato un aumento delle richieste di aiuto per sostenere il costo della vita: le persone che si rivolgono alle strutture della rete di Operazione Pane non chiedono più solo sostegno alimentare, ma anche un aiuto di tipo economico per pagare le bollette, l’affitto e comprare i libri di scuola per i bambini».*

A chiedere aiuto non solo intere famiglie, ma anche singoli che, solo nel 2022, sono in 7000, numero anche questo che vede un incremento del 10% rispetto all’anno precedente.
Nell’anno in corso sono già quasi 10.000 le persone sostenute dalle strutture francescane di Operazione Pane, tra cui oltre 800 mamme e 700 papà, per un totale di circa 1.400 nuclei familiari e oltre 1.500 bambini.

L’Operazione Pane sostiene anche 5 strutture francescane all’estero: tre in Ucraina, a Odessa, Konotop e Kiev e una a Braila, in Romania, nate tutte in seguito alla guerra in Ucraina e al conseguente esodo forzato di migranti; una quinta struttura è in Siria, ad Aleppo, che distribuisce oltre 1.000 pasti al giorno aiutando 3.000 famiglie.

“Oggi le coliche… si salvi chi può”: al Teatro Duse il musical comico ideato ed eseguito dallo staff di tre ospedali della regione

Dopo 56 repliche in giro per l’Emilia-Romagna e non solo, il prossimo **venerdì 7 ottobre, alle ore 21**, sul palco del Teatro Duse di Bologna (via Cartoleria 42) va in scena l’ultima replica de *“Oggi le coliche… si salvi chi può”*. Organizzato da La Girandola odv e diretto dalla dottoressa-regista Silvana Federici, il musical comico è completamente ideato ed eseguito dalla Compagnia *Saranno Famosi..?* composta da personale sanitario e infermieristico di tre ospedali della regione, “Infermi” di Rimini, “Sant’Orsola” di Bologna e “Policlinico” di Modena.

Il ricavato dei biglietti per lo spettacolo sarà devoluto a Fanep.

Per informazioni, telefonare al numero 051346744 oppure inviare una mail a info@fanep.org.

Kathita Kiirua Water Project e la missione in Kenya di Raoul Mosconi, presidente di CEFA

Il **Kathita Kiirua Water Project** è un **progetto esemplare di partecipazione democratica** e di sostenibilità ambientale ed economica, ma anche il nome di un acquedotto in Kenya che da 25 anni preleva l'acqua dal fiume Kathita portandola, senza l'uso di pompe, a più di 40.000 persone, oltre a rifornire abbeveratoi per animali, irrigare orti e alimentare utenze domestiche di famiglie e aziende, con una rete che supera i 250 km.

L'acquedotto – e il progetto – vede una propria autonomia foraggiata in primis dalla fiducia, dalla responsabilità e dalla cooperazione tra persone; una straordinaria opera della comunità che ha funzionato per la prima volta 25 anni fa grazie alla collaborazione e al volere degli abitanti di Kiirua, della Diocesi di Meru, delle Piccole sorelle di Santa Teresa del Bambin Gesù e ad un progetto di CEFA.

E proprio CEFA quest'anno celebra 50 anni **dal 14 al 16 ottobre a Bologna con il Festival "Gente Strana"**, occasione nella quale si parlerà con i protagonisti di questo e altri progetti.

"Vedere da vicino i progetti realizzati lontano è uno dei modi migliori per conoscerli, condividerne i risultati e una parte del percorso necessario a realizzarli" .
Proprio questo sostiene il presidente di CEFA Raoul Mosconi, che verso fine agosto si è personalmente recato in Kenya dove ha sottolineato l'importanza del tempo per questo e altri progetti

“È nel tempo che si possono avviare i percorsi per il cambiamento e comprendere il valore dei progetti specialmente quelli cooperazione allo sviluppo che hanno come principali beneficiarie le generazioni future”.

La solidarietà si mette a tavola: Opera di Padre Marella e Cucine popolari uniscono le forze

Al via la collaborazione tra **Opera di Padre Marella e Cucine Popolari**, inaugurata il 5 settembre presso il Pronto Soccorso Sociale “p. Gabriele Digani”. Le due associazioni hanno deciso di unire le forze per assicurare un maggior numero di pasti a chi si trova in difficoltà. Tutti i giorni a pranzo verranno **distribuiti pasti caldi d’asporto dall’ingresso di via Ruggero Ruggeri, 6**.

Una collaborazione naturale, frutto dell’impegno di tanti anni di entrambe queste realtà che si sono sempre spese per l’accoglienza e la condivisione. Il sodalizio nasce anche dalla volontà di sperimentare un’attività a favore di persone fragili, un modello innovativo di economia di prossimità, che possa generare solidarietà.

Opera di Padre Marella e Cucine Popolari offrono un aiuto concreto a chi è in difficoltà, ma la loro missione non punta soltanto al lato “materiale” del pasto. Altrettanto importante è costruire uno spazio in cui le persone si sentano accolte, possano stabilire relazioni e praticare la solidarietà.

Per informazioni: operapadremarella.it

Una Casa Zanardi per ogni quartiere: al via il bando rivolto agli enti del Terzo settore

Favorire l'inclusione sociale e lavorativa: è questo il fine del **bando, pubblicato dal Comune di Bologna e aperto fino al 30 settembre**, rivolto agli enti del terzo settore per partecipare alla coprogettazione degli interventi nell'ambito del progetto **"Una Casa Zanardi per ogni quartiere"**.

Si tratta di un'iniziativa che mira a realizzare, **nei tre quartieri che attualmente ne sono sprovvisti (Borgo Panigale-Reno, Porto-Saragozza e San Donato-San Vitale) tre nuove Case Zanardi**, rafforzando così gli strumenti di risposta alle famiglie in difficoltà economica e alimentare, attraverso l'apertura di tre nuovi Empori solidali, e le azioni di inclusione sociale e lavorativa realizzate da Case Zanardi mediante gli Sportelli delle opportunità.

Le Case Zanardi rappresentano, nel territorio di Bologna, un'importante rete di welfare tra soggetti pubblici e privati. Dalla loro istituzione, nel 2014, grazie ai tre Empori Solidali attualmente esistenti (via Capo di Lucca 37, via Abba 28/C e via della Beverara 129), s**ono state oltre 3.500 le famiglie raggiunte dal servizio di spesa gratuita di beni di prima necessità** e inserite in percorsi di uscita dalla condizione di povertà. Così come significativo è stato il contributo degli Sportelli delle opportunità Case Zanardi

nell’azione di promozione e supporto alla ricerca attiva del lavoro attraverso l’offerta di esperienze formative e di riqualificazione professionale. Un’esperienza che non si è arrestata nemmeno durante le limitazioni imposte dalla pandemia da Covid-19, periodo durante il quale gli Empori Solidali hanno conosciuto un aumento esponenziale delle richieste di aiuto.

La progettazione per la cogestione delle Case Zanardi, sia degli Empori Solidali che degli Sportelli delle opportunità, sarà quindi improntata a un’ottica di **welfare generativo e di corrispettivo sociale per promuovere reciprocità e benessere della collettività**, oltre a potenziare risposte nell’ambito dell’assistenza alimentare e dell’inclusione sociale.

Il Comune di Bologna, in particolare, metterà a disposizione gratuitamente i locali delle Case Zanardi e sosterrà i costi per le utenze, coordinerà l’invio delle famiglie, gli approvvigionamenti di beni e le attività degli Sportelli delle opportunità e curerà le relazioni con i partner esterni e le reti sul territorio. Le associazioni partner si occuperanno di coinvolgere e formare i volontari, acquisire beni di prima necessità, costruire e realizzare percorsi di opportunità.

L’avviso pubblico resterà aperto fino alle 12 del 30 settembre.
Tutte le informazioni utili sono consultabili a questa pagina.

Cena solidale per Nyagenzi

Sabato **17 settembre** a partire dalle 20.30 al **Salus Space**, in via Malvezza 2/2, si terrà una cena solidale organizzata da **Amici dei Popoli** per aiutare la popolazione di **Nyangezi** (Repubblica Democratica del Congo) e l’associazione

APDE, colpiti dall'alluvione avvenuta martedì 26 aprile 2022.

L'obiettivo, è quello di raccogliere fondi per ripristinare le strutture e/o affittare sale adeguate, e acquistare un'automobile che possa garantire gli spostamenti in sicurezza per erogare i corsi di formazione anche in caso di piogge intense.

Oltre alla cena sono previsti momenti di condivisione con le testimonianze da Nyangezi e di intrattenimento con musica dal vivo di Carolina Caffarelli (violista/violinista) e il quizzettone "Cose dell'altro Geo".

Per prenotazioni >>
Per informazioni: info@amicideipopoli.org oppure **3515255133**, **051460381**.

Torna Il Sole di Hiroshima, la cerimonia delle lanterne galleggianti, quest'anno dedicata alla popolazione ucraina

Dopo due anni di assenza forzata, sabato 6 agosto torna al Parco del Cavaticcio di Bologna, **"Il Sole di Hiroshima", la cerimonia delle lanterne galleggianti in memoria delle vittime dell'esplosione atomica** che colpì la città di Hiroshima nel corso della Seconda Guerra Mondiale,

Giunto oramai alla sua decima edizione, **l'evento di**

beneficenza, organizzato da Nipponica, festival di cultura giapponese – con il patrocinio del Consolato Generale del Giappone a Milano e in collaborazione con Centro Studi d'Arte Estremo Orientale e con l'Asia Institute dell'Università di Bologna – **assume quest'anno un significato ancor più rilevante perché rivolge la propria attenzione al conflitto in Ucraina. L'intero ricavato della serata sarà, infatti, destinato, a supportare uno dei progetti di IBO Italia,** l'Organizzazione Non Governativa con sede a Ferrara, attiva nel campo della cooperazione internazionale e presente in Ucraina da oltre dieci anni. **La somma raccolta finanzierà l'acquisto di cancelleria, zaini, libri e altro materiale didattico per le scuole della regione di Chernivtsi, che al momento accoglie oltre 100.589 profughi di cui oltre 33mila minori.**

"Abbiamo sentito l'urgenza di ripartire e fare qualcosa di concreto per rispondere all'emergenza in Ucraina" ha dichiarato **Matteo Casari, Direttore Artistico di Nipponica**. "Il Sole di Hiroshima è nato nel 2009 con l'intento di mantenere viva la memoria delle vittime piegate dalla tragedia atomica durante il conflitto mondiale. **Una commemorazione più attuale che mai, se si considera il numero di persone che oggi, come allora, affrontano le atrocità della guerra.** Non possiamo e non vogliamo rimanere indifferenti davanti alle sofferenze della popolazione ucraina, cercando di essere accanto ai bambini, come da tradizione dell'evento".

Nel corso dell'iniziativa chiunque lo desideri, con una piccola donazione, potrà ricevere una lanterna galleggiante in carta (certificata FSC) da personalizzare con una dedica, una preghiera o un disegno per ricordare un proprio caro o trasmettere un messaggio di auspicio. **La cerimonia trae ispirazione da una delle più importanti ricorrenze giapponesi dedicata al culto degli antenati, la festa dell'Obon,** dove ogni anno in estate la luce delle lanterne guida le anime dei defunti affinché possano ricongiungersi ai propri cari. In Giappone l'Obon si celebra attorno alla metà di agosto tranne

a Hiroshima, dove proprio per ricordare le vittime della bomba atomica, si tiene il 6 del mese.

Il Sole di Hiroshima prenderà il via alle 17 con due laboratori di calligrafia giapponese per bambini (dai 7 agli 11 anni) guidati da Giovanni Gamberi del Centro studi d'Arte Estremo Orientale di Bologna. Dalle 18:30 sarà, poi, possibile ritirare la propria lanterna (fino ad esaurimento), mentre dalle 19:00 si susseguiranno tre racconti di Kamishibai, a cura di Artebambini – Associazione Kamishibai Italia. Terminati gli spettacoli, a partire dalle ore 21.30 avrà poi inizio la cerimonia delle lanterne galleggianti.

Durante la serata, sarà inoltre possibile scegliere tra diversi piatti di differenti tipi di cucina, ordinabili su DelEat, partner dell'iniziativa, e gustarli consegnati direttamente al Parco del Cavaticcio. Il 10% del ricavato delle ordinazioni fatte tramite l'app di delivery andrà in beneficenza per sostenere i bambini di Chernivtsi e incoraggiarli nel loro percorso di formazione.

L'evento rientra nell'ambito di L'Altra Sponda – BolognaEstate 2022 ed è a ingresso libero.

Online il questionario sulle azioni di solidarietà rivolto ai cittadini di origine straniera

Nato all'interno della nuova ricerca a cura di Centro Studi Medì, CSVnet e la rete dei centri di servizio per il

volontariato tra cui VOLABO, che prosegue il lavoro di raccolta e narrazione dell'impegno sociale dei cittadini immigrati iniziato nel 2020 con **"Volontari inattesi"**, il questionario si rivolge **esclusivamente a persone di origine straniera** che vivono a Bologna o in uno dei comuni dell'Area Metropolitana.

La situazione pandemica e non solo ha visto emergere nuove forme di collaborazione e risorse tra associazioni e cittadini volontari, anche immigrati, che hanno gestito diversi fenomeni di urgenza assumendo un ruolo di vitale importanza con azioni utili come la distribuzione di medicinali in lockdown o la raccolta di aiuti per l'Ucraina.

Il questionario, completamente anonimo, può essere compilato da qualsiasi dispositivo elettronico e serve a raccogliere le diverse forme di solidarietà messe in atto da cittadini di origine straniera, non necessariamente legate alle recenti crisi, verso la società in cui vivono.

Clicca qui per compilare il questionario.

Per informazioni rivolgersi a Roberta Gonni
pca.imola@volabo.it o chiamare 3206647702

Presentato in Senato l'appello dell'Associazione Tavazza per rilanciare il

ruolo del volontariato

Mercoledì 11 maggio presso la sala Nassyria del Senato della Repubblica è stato presentato un **appello dell'associazione Luciano Tavazza al Presidente della Repubblica per rilanciare il ruolo del volontariato organizzato**.

L'appello presenta 12 punti, che sono stati illustrati da Maria Teresa Vinci, e intende aprire un profondo dibattito nel mondo del sociale e del Terzo Settore per ridare forza ad alcuni temi che sono indispensabili per far tornare a crescere i volontari, le loro forme organizzative autonome e la loro capacità di incidere sul cambiamento e promuovere la solidarietà.

La senatrice Monica Cirinnà (PD) è intervenuta per annunciare l'impegno a proporre al suo gruppo, in condivisione con il sen. Luigi Zanda (PD), di avviare un percorso per formulare una proposta di legge che accolga le richieste dell'appello, che parta già in questa legislatura e possa terminare il suo cammino nella prossima. "Il volontariato deve mantenere una sua libertà ed una sua autonomia – ha dichiarato la Cirinnà – le proposte di riforma devono andare in questa direzione e difendere le caratteristiche di dono, gratuità, prossimità".

L'appello è già stato firmato, oltre che dai componenti dell'Associazione Tavazza, da autorevoli esponenti dell'associazionismo italiano come: don Vinicio Albanesi, Presidente Comunità di Capodarco; Francesco Gregorio Arena, Presidente emerito di LABSUS; don Luigi Ciotti, Presidente Gruppo ABELE; Ugo Ascoli, professore universitario; Nicolò Lipari; d. Rocco D'Ambrosio, docente della Pontificia Università Gregoriana; Antonio Gianfico, Presidente Società di San Vincenzo De Paoli; Rosa Jervolino
Russo; Emanuele Alecci, Portavoce candidatura volontariato a patrimonio UNESCO; don Antonio Mazzi, Presidente Fondazione EXODUS, Tiziano Vecchiato, Fondazione Zancan, Gian Candido De

Martin, Presidente Centro Bachelet; Giuseppe De Rita, presidente della Fondazione Censis; Livia Turco; Carlo Borzaga; don. Antonio Mastantuono; Giuseppe Cotturri; Pellegrino Capaldo.

Leggi l'appello >>

Per aderire all'appello scrivere all'Ufficio stampa dell'Associazione:
Riccardo Guido ricc.guido@gmail.com
oppure puoi farlo compilando il form on line
http://www.lucianotavazza.org/wp/category/news/

Registrazione della conferenza stampa >>
Per informazioni sull'Associazione Luciano Tavazza >>

Emergenza Ucraina, la piattaforma per richiedere il contributo di sostentamento

È online la piattaforma del Dipartimento della Protezione Civile che permette alle persone in fuga dalla guerra in Ucraina di richiedere il **contributo di sostentamento** per sé, per i propri figli, per i minori di cui si ha tutela legale.

Il contributo rappresenta un primo sostegno economico in Italia ed è destinato a chi ha presentato domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea e ha trovato una sistemazione autonoma anche presso parenti, amici o famiglie ospitanti.

Per richiedere il contributo è necessario avere il **Codice Fiscale** (indicato nella ricevuta della domanda di permesso di

soggiorno per protezione temporanea), un numero di **cellulare** e una **email**.

È inoltre disponibile un vademecum in **italiano, inglese e ucraino** per conoscere nel dettaglio requisiti e modalità di richiesta del contributo.

Per informazioni e per richiedere il contributo >>

L'iniziativa solidale di Cefa per la Festa della Mamma

In occasione della Festa della Mamma **Cefa Onlus** propone un'iniziativa per celebrare le mamme vicine e lontane. Grazie al biglietto personalizzabile di Cefa è infatti possibile dare un aiuto concreto a una mamma di Nhamatanda in **Mozambico** e ai suoi bambini aiutandoli a **vincere la malnutrizione infantile**.

Aderire è semplicissimo: basta scegliere e personalizzare il proprio biglietto e Cefa si occuperà di spedirlo alla destinataria.

Per maggiori informazioni >>

"La Resistenza" non si ferma:

il Centro sociale di Ferrara riapre con tante iniziative organizzate da un gruppo di giovani

Dalla via della Resistenza a Ferrara in cui si trova, prende il nome il circolo ANCeSCAO e ***Centro sociale "La Resistenza***", un luogo di incontro e di produzione di cultura, di socialità e solidarietà. **Milvia Migliari**, Presidente del Coordinamento Provinciale ANCeSCAO di Ferrara, ricorda che per anni questo Centro è stato un punto di riferimento per gli anziani e le anziane che lo hanno frequentato e gestito.

Nel 2011 è subentrato un gruppo di persone più giovani, sui 40-50 anni. Nel corso degli anni si sono succeduti vari gruppi di gestione, la cui età è scesa gradualmente. D'altronde, spiega Migliari, "il Centro si trova in prossimità del quartiere universitario e per questo motivo è molto frequentato da giovani studenti e studentesse".

Oggi il gruppo attivo nell'organizzazione de La Resistenza è costituito da circa una trentina di persone, che hanno in media 25 anni. **Francesco Ganzaroli**, Presidente del Centro, sottolinea la collegialità e l'autogestione, chiarendo che "tutto il lavoro è collettivo e ciascuno ha la stessa importanza".

Proprio per questo "il principio guida de La Resistenza è sempre stata l'**intergenerazionalità**" continua Ganzaroli, "principio che ora vogliamo rilanciare, perché purtroppo dopo il Covid gli anziani e le anziane sono sempre meno. L'obbiettivo è invece quello di creare un luogo in cui trovare socialità e condivisione dai primissimi anni di vita fino alla maturità". Milvia Migliari concorda e aggiunge che "anche come

volontari la partecipazione è sempre più scarsa tra gli anziani, però vedere l'energia dei giovani ci dà tantissima fiducia e noi stiamo cercando di aiutarli in ogni modo".

Durante i primi mesi della pandemia, come tutti i luoghi di aggregazione, anche La Resistenza ha dovuto far fronte a diverse difficoltà, tra **chiusure e limitazioni**. Ganzaroli spiega come sia "venuto a mancare il substrato su cui basare una programmazione delle iniziative, non si riusciva a intravedere la possibilità di poter fare qualcosa. Senza contare l'aspetto economico che è sempre stato molto sentito dal Centro e per cui in questo periodo sono stati fatti degli sforzi enormi".

"Negli ultimi due anni La Resistenza è stata sostanzialmente chiusa, ma abbiamo comunque potuto realizzare un'iniziativa che è andata molto bene e che diventerà il nucleo centrale su cui basarci in futuro. Abbiamo creato un **Banco di Mutuo Soccorso**, che si occupa di raccogliere e distribuire beni alimentari per sopperire alle difficoltà economiche e sociali legate al Covid".

Un progetto nato per consolidare il ruolo de La Resistenza all'interno della comunità, "a contatto con il sociale, non assistenzialista ma volto a **creare delle connessioni tra la cittadinanza**, soprattutto in un periodo di isolamento come quello che abbiamo vissuto e che stiamo ancora attraversando" spiega Ganzaroli. Ora il Banco di Mutuo Soccorso diventerà un centro di raccolta e distribuzione fisico di beni alimentari per continuare l'attività avviata durante la pandemia. Sarà inoltre attivo un punto analogo, "uno showroom della gratuità", ma destinato alla raccolta di abiti.

Nonostante le difficoltà, "anche a livello burocratico" ricorda Migliari, La Resistenza non si ferma e il gruppo sta riorganizzando tante diverse attività insieme a tutte le realtà che hanno sempre orbitato attorno al Centro. Le idee e la voglia di fare non mancano. Ganzaroli racconta i diversi

progetti: “abbiamo in programma attività di vario tipo, che siano ludiche, come aperitivi e concerti di autofinanziamento, o attività culturali e di aggregazione”.

“Insieme a **LINK – Studenti Indipendenti Ferrara** abbiamo aperto un’aula studio autogestita. Con altre associazioni studentesche come **OUT+**, attiva per i diritti della comunità LGBTQIA+, abbiamo organizzato un laboratorio cinematografico indipendente con una forte connotazione di approfondimento”. E ancora laboratori di serigrafia, di teatro, un gruppo di danza e una biblioteca.

Tra i progetti futuri ci saranno anche tanti corsi, “che hanno funzionato in passato e che vorremmo riproporre, come i corsi di yoga, di lingue, workshop e altre attività che garantiscano un rapporto diretto con la cittadinanza” dice Ganzaroli.

La Resistenza sta organizzando la riapertura proprio in questi giorni e, spiega Ganzaroli “stiamo già riscontrando un grande bisogno e una grande voglia da parte delle persone di trovare uno **spazio di confronto e di partecipazione**. Creare questo spazio equivale per noi a rivendicare un forte **ruolo politico** all’interno del quartiere e della cittadinanza”.